

La Uil si prepara a festeggiare 70 anni: «Iscritti in crescita»



• Walter Alotti e Pietro Difiore (FOTO AGENZIA PANATO)

In numeri. Il segretario Alotti ha illustrato i dati: «Rispetto al 2017 aumento del 3,5%»

TRENTO. In attesa delle celebrazioni per il settantesimo “compleanno” a livello nazionale, rimandate a data da definirsi causa Coronavirus, la Uil del Trentino ha presentato nella giornata di ieri i dati riguardanti il numero di iscritti nel 2020. Rispetto all’ultima pubblicazione di questi dati, avvenuta nel 2017, gli iscritti alla UIL sono aumentati del 3,5% circa, passando da 17631 a 18243: numeri soddisfacenti, come sottolineato dal segretario generale Walter Alotti, che ha parlato di un’importante crescita, sia a livello nazionale che locale, «nonostante la guerra che è stata fatta dalle organizzazioni politiche e qualche leader politico». La Uil del Trentino, dopo il difficile periodo di una crisi finanziaria durata più di 10 anni, è quindi in crescita, non solo a livello di iscritti, ma anche per quanto riguarda l’organizzazione ed i servizi offerti.

Tra i dati più significativi spiccano senza dubbio quello relativo alle iscrizioni femminili, che rappresentano circa il 60% del totale, e quello degli associati pensionati, circa il 20%, un dato più basso rispetto a quello degli altri sindacati confederati lo-

cali e nazionali. La Uil Pensionati è comunque in netta crescita a livello di iscritti, anche grazie alle proprie attività in fatto di ricorsi giudiziari per le pensioni e per il progetto di “cohousing” rivolto ai pensionati. In grande sviluppo negli ultimi anni anche la UILtemp, categoria che include i lavoratori in somministrazione, a partita IVA ed “atipici”, che fornisce rappresentanza e assistenza ad una categoria che include molti lavoratori e lavoratrici che faticano ad ottenere una stabilità lavorativa. Da segnalare, inoltre, la diminuzione di iscritti extracomunitari, che sono calati dal 7,8% del 2017 fino al 5% attuale, circa un migliaio di lavoratori: un calo principalmente da imputare alle politiche di riduzione dei flussi migratori.

Nel futuro prossimo vanno ricordati i convegni sui “codici rossi relativi alla violenza sulle donne”, così come quello sulla comparazione delle retribuzioni trentine, che illustrerà alcuni interessanti dati in merito alle retribuzioni dei lavoratori dei settori pubblici e privati in provincia: «Questi dati non sono tra i più alti - ha infatti anticipato Alotti - non solo in confronto a quelli dell’Alto Adige, ma anche rispetto al nord est e perfino rispetto alla media nazionale in alcuni settori». Tra i settori in questione è stato segnalato quello del turismo. **L.D.D.**

La Uil cresce: iscritti su del 3,5% E Alotti: «La politica ci ascolti»

Bilancio del sindacato. Donne al 60%, giù gli stranieri: «Colpa dei respingimenti»

TRENTO Con 18.243 iscritti, un 3,5 per cento in più rispetto a 2 anni fa, la Uil Trentino si prepara a festeggiare il settantesimo compleanno. «Godiamo di buona salute» afferma il segretario Walter Alotti.

Rafforzamenti e stabilizzazioni si registrano nel comparto pubblico, con l'avanzata degli enti locali, della sanità e della scuola di ogni ordine e grado: il pubblico vede 6.153 iscritti rispetto ai 6.048 del 2017. Incrementi consistenti si registrano nel comparto del terziario, con il commercio e il turismo seguiti dalla UilTucs a fare la parte del leone: in totale gli iscritti sono 3.877 (erano 3.747 nel 2017). «Le flessioni nel culmine della crisi, che avevano interessato soprattutto il settore meccanico, dove prima eravamo quasi assenti (Uilm), quello dei trasporti (UilTrasporti) e dell'edilizia (Feneal Uil) registrano un sostanziale recupero, come pure la categoria degli agricoli e alimentari. Bene vanno sempre i comparti dei chimici e della carta». In totale gli iscritti al comparto industria della Uil sono 4.073, a quello agricolo 385, entrambi comunque in crescita rispetto ai 3.996 e 281 del 2017.

Alotti ha salutato positivamente il fatto che la Uil sia il sindacato con percentuale più bassa di pensionati (inferiore al 20% degli iscritti) e più alta di donne (più del 60%): «Potere essere rappresentativi più dei lavoratori attivi che dei pensionati, con grande rispetto di

questi ultimi che sono comunque 2.892, ci consente di essere più presenti nella società». Cresce anche il comparto degli atipici con la Uiltemp. Calano dal 7,8% al 5% gli stranieri. Colpa, secondo Alotti, «delle politiche messe in campo dai governi nazionali e locali, fatte di

respingimenti». Il segretario ha stigmatizzato anche l'approccio della giunta Fugatti «attenta più ai produttori che ai lavoratori e alle famiglie: al di là della fissazione sulla natalità, c'è stato un arretramento su tutto il fronte degli ammortizzatori. Ci auguriamo che le politiche sanitarie e della casa siano riviste e che si riparta coinvolgendo le parti sindacali che troppo spesso non vengono interpellate».

Con Alotti anche Pietro Di Fiore, segretario regionale della Uil scuola che ha parlato del rinnovo del contratto del comparto scuola: «Ci auguriamo — ha detto — di poter fare un bel regalo quest'estate agli insegnanti con il rinnovo». Alotti ha infine ricordato l'impegno del sindacato nelle varie realtà di sua emanazione: l'Adoc (Consumatori), l'Enfap (Formazione), l'Uniat (casa e inquinato), l'Ada (l'associazione dei diritti degli anziani) e Terra Libera. A breve poi la Uil organizzerà un convegno sulle disparità di retribuzioni tra Trentino e Nordest. «Un problema — ha detto Alotti — evidente ad esempio nel turismo».

Annalia Dongilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

33

È la percentuale degli iscritti Uil del pubblico impiego, corrispondente a 6.153 iscritti

22

È la percentuale degli iscritti del comparto industria su un totale di 18.243 iscritti